



Programmazione della politica di coesione 2021-2027

Scheda per la raccolta dei contributi dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: Gestore dei Servizi Energetici – GSE	DATA: __13/ __09 / __2019__
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: Davie Valenzano, Estella Pancaldi	
OBIETTIVO DI POLICY: Europa più verde	
OBIETTIVO SPECIFICO: b.1) promuovere misure di efficienza energetica b.2) promuovere le energie rinnovabili	
<p>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</p> <p>Le nuove disposizioni comunitarie in materia di energia e in particolare sull'impiego delle fonti rinnovabili e il rafforzamento delle azioni di efficientamento energetico saranno determinanti nell'individuare quale sia il percorso di accompagnamento da tracciare attraverso i fondi strutturali. Pertanto, alla luce delle disposizioni della direttiva 2018/2001 un ruolo importante e nuovo sarà giocato dall'autoconsumo e dalle comunità energetiche il cui sviluppo richiede un'attenta analisi normativa di contesto per favorirne la costituzione, l'operatività nonché la gestione dei relativi impatti sulla pianificazione del territorio anche per lo sviluppo delle necessarie infrastrutture energetiche. Altrettanto continuerà a essere significativa la parte giocata dalle riqualificazioni energetiche immobiliari, i cui attuali tassi di ristrutturazione risultano insufficienti al perseguimento degli obiettivi fissati in materia di efficienza energetica dalla direttiva 2018/2002, così come risultano strategici gli interventi per l'efficientamento delle reti di illuminazione.</p> <p>Ulteriore elemento di novità sarà la leva per la valorizzazione della mobilità elettrica, introdotta dalla direttiva EBPD 2018/44 con la previsione - in presenza di edifici non residenziali di nuova costruzione o sottoposti a ristrutturazioni importanti - dell'installazione di almeno un punto di ricarica.</p> <p>In questo contesto e in particolare per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico, si ritiene - sulla base dell'esperienza maturata attraverso il dialogo con le istituzioni che gestiscono i finanziamenti, che le linee adottate in ambito regionale nel corso della programmazione 14-20 (a valere sull'asse 4 dei POR FESR) rappresentino una buona pratica.</p> <p>Al contempo è auspicabile che le future misure regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prestino attenzione a un opportuno coordinamento con misure di incentivazione nazionali esistenti nel settore dell'efficienza energetica (quali ad esempio il Conto Termico). Negli ultimi due anni è stata avviata una collaborazione costante con gli uffici regionali che gestiscono i fondi dell'asse, che ha messo in evidenza le opportunità offerte dal Conto Termico. In alcuni casi il riferimento a questo contributo, dove possibile, è stato indicato all'interno del bando e in altri ne è stata data evidenza dell'opportunità in fase successiva. Quest'azione ha consentito di ottimizzare l'allocazione delle risorse e definito in via preliminare e coordinata le modalità di accesso da parte degli enti ai due strumenti di finanziamento. Sono state esplorate essenzialmente due modalità di sinergia dei contributi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ con riconoscimento di un contributo a fondo perduto regionale (fino al 70%) lasciando la quota residua al Conto Termico (da individuare pertanto in fase successiva) o viceversa quantificando il finanziamento del fondo strutturale in via residuale in relazione alla stima del Conto termico (anche con lo strumento del facsimile incentivo) dichiarata dagli enti; ✓ con il riconoscimento di un doppio tipo di contributo: fondo perduto e prestito, con previsione della restituzione del prestito in relazione alla successiva quantificazione del Conto Termico. In tal modo si è evitato alla criticità del disallineamento delle tempistiche dei due strumenti, garantendo alle amministrazioni la copertura finanziaria per la messa a gara delle procedure di esecuzione degli interventi; • comprendano anche interventi di demolizione-ricostruzione degli edifici, spesso economicamente più vantaggiosa della ristrutturazione profonda; • valorizzino la sinergia di più aree tematiche all'interno dei medesimi bandi per massimizzare i risultati e semplificando al contempo semplificando l'azione amministrativa degli enti nonché il controllo delle 	

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

autorità di gestione. Si ritiene, ad esempio, opportuno l'inserimento, tra le spese ammissibili, dei costi di **messa a norma dell'edificio** per interventi quali **l'antincendio**, messa in sicurezza **antisismica**, rimozione dell'amianto.

Il DM 26 giugno 2015 "Requisiti Minimi", stabilisce, infatti, in caso di riqualificazione edilizia e a seconda del livello di intervento, l'obbligo di svolgere verifiche sullo stato di prestazione energetica dei componenti dell'edificio e di eventuale adeguamento ai requisiti minimi. Gli **interventi di adeguamento o miglioramento sismico**, specie quelli più significativi, determinano l'esigenza di verifica delle prestazioni energetiche di involucri e impianti e, conseguentemente, interventi di messa a norma rispetto a detto decreto. Anche in base a queste considerazioni nel corso del 2018 e 2019 è stata condotta un'azione coordinata tra GSE e le altre amministrazioni competenti al riconoscimento di contributi pubblici per la valorizzazione di linee di finanziamento con finalità diverse e complementari rispetto al **Conto termico**. Si è trattato in particolare:

- ✓ dei fondi **MIUR** per la programmazione degli interventi relativi al piano triennale di edilizia scolastica 18-20, la cui priorità era individuata per lavori di adeguamento sismico. Sono state 18 le Regioni che hanno esplicitato il Conto termico nel proprio bando e assegnato, con criteri diversificati, premialità in caso di utilizzo congiunto di questo meccanismo di incentivazione;
- ✓ dei fondi della **Protezione civile** per la messa in sicurezza degli edifici strategici. E' stato possibile per le amministrazioni integrare la progettazione degli interventi attesi grazie al recupero di risorse derivanti dal Conto Termico.

In tal modo sono state poste le condizioni per:

- ✓ incrementare il numero degli interventi ammessi a beneficiare dei finanziamenti pubblici, consentendo al contempo la copertura finanziaria pressoché totale di alcune ristrutturazioni così favorendone l'effettiva realizzazione;
- ✓ migliorare la qualità della progettazione sotto il profilo energetico, aumentando il comfort degli ambienti;
- ✓ ridurre la bolletta energetica e il costo di manutenzione ordinaria e straordinaria; accrescere il valore del patrimonio pubblico.

Dal confronto con gli EELL beneficiari sia del Conto termico sia dei finanziamenti strutturali sopra indicati, si ritiene altresì utile strutturare azioni che prevedano il riconoscimento di fondi per **azioni di sistema finalizzate al supporto agli enti** in tutte le **fasi preliminari alla realizzazione delle opere** a partire da:

- Realizzazione di programmi di diagnostica energetica e raccolta dati per l'analisi dei consumi;
- Aggregazione di Enti per la realizzazione di programmi di riqualificazione energetica su ampia scala, in grado di ridurre i costi di gestione e di attrarre importanti risorse, anche europee, complementari ai fondi strutturali (es. fondi BEI, EEEF, capitali privati, etc.)
- programmazione degli interventi e predisposizione degli elementi abilitanti (es. progettazione, modello contrattuale e individuazione della procedura di affidamento) alla richiesta di contributi e realizzazione degli interventi.

L'esperienza condotta porta a rivelare, anche in presenza di strutture amministrative qualificate, una propedeutica difficoltà alla raccolta di dati funzionali a una accurata analisi del patrimonio immobiliare sotto diversi profili, tra cui quello energetico.

I bandi potrebbero prevedere una limitazione al finanziamento in relazione al numero di immobili, la loro destinazione d'uso, la dimensione dell'ente richiedente.

Altre risorse potrebbero essere destinate ad inserire nelle Amministrazioni, anche per periodi transitori, figura professionali abilitanti alla realizzazione degli interventi (es. energy manager, EGE, etc), eventualmente anche finanziando programmi di formazione superiore, volti alla qualificazione e avviamento alla professione di giovani neolaureati.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)¹: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori².
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Nell'esperienza acquisite in particolare sono 3 le criticità osservate che potrebbero essere superate nella futura programmazione:

- **lacunosa conoscenza** di misure nazionali di sostegno dedicate alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica, che risultano invece strumenti complementari di pianificazione dei fondi strutturali;
- **criticità nella conciliazione delle tempistiche** della programmazione comunitaria con le **procedure** di progettazione, iter autorizzativi e procedure di appalto che hanno comportato la modifica della copertura finanziaria per poter vedere la realizzazione delle opere;
- **criteri di accesso** ai finanziamenti a sportello, che rischiano di non premiare le soluzioni progettuali qualitativamente migliori e di conseguenza più efficaci.

3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

La disponibilità di fondi per le riqualificazioni edilizie, se accompagnate da attività di informazione e formazione sul territorio possono produrre effetti positivi sul territorio in particolare quanto a:

- **rafforzamento delle professionalità tecniche**, che devono garantire la qualità nella progettazione e pianificazione delle opere pubbliche (strutture e distretti);
- **sviluppo dell'imprenditoria locale** ingaggiata nella realizzazione degli interventi;
- **coesione del tessuto sociale**, in quanto la riqualificazione di edifici centrali per la vita della comunità o persino di intere aree determina un impatto benefico con il relativo miglioramento della qualità della vita;
- **percezione dell'amministrazione pubblica da parte dei cittadini**, grazie al comportamento proattivo a beneficio della collettività.

¹ Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

² Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

4. *Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?*

5. *Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).*

6. *Eventuali ulteriori osservazioni.*